

→ AFG SEG
AFG
PRE CONS.
SINDACO

Al Sig. Sindaco
Comune di Città di Castello

Oggetto: Interrogazione TARI



Città di Castello - CDC-01-PG
Prot. 0043968 07/11/2016
Tit : 2.3
Documento E

Il sottoscritto consigliere comunale,

Premesso che, come recita l'art. 53 della Costituzione: Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

Essendo da sempre assertori del pensiero, oggi più che mai attuale: pagare tutti per pagare meno

Che pagare le tasse, al di là degli obblighi di legge, è un atto nobile e necessario anche per il mantenimento e miglioramento dei servizi pubblici e non da ultimo il sociale

Nel riconoscere, sempre perseguendo la logica di equità fiscale, il lodevole lavoro effettuato per la ricerca di residenti sconosciuti per quanto riguarda la TARI per le utenze domestiche e per la veridicità di quelle non domestiche

Visto che tali controlli sono effettuati gradualmente, forse per la loro complessità, anche per aziende in attività regolarmente iscritte a ruolo con regolare contratto

Poiché risulta che alcune aziende non usufruiscono del servizio di raccolta differenziata in quanto devono provvedere obbligatoriamente ed in proprio anche allo smaltimento dei rifiuti speciali della lavorazione avvalendosi di ditte specializzate

Visto che con l'applicazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 57 del 11/04/2016 e quella n. 29 del Consiglio Comunale del 18/04/2016 per la TARI sono state attivate procedure di riscossione con nuove articolazioni tariffarie

Considerato che a seguito di trattative ed effettuando subito il pagamento generalmente l'importo da versare viene drasticamente ridotto, la cifra di partenza risulta comunque molto elevata trattandosi in alcune circostanze anche di centinaia di migliaia di euro

Poiché almeno due aziende hanno manifestato l'ipotesi di trasferirsi fuori del nostro comune, una ad Arezzo e l'altra a Perugia, mentre altre due di ridurre notevolmente le aree del tutto improduttive, generalmente ereditate con l'azienda stessa che, come riferiscono i proprietari, oggi servono solo ed esclusivamente per immagine aziendale, non avendo alcun requisito di redditività.

CHIEDE

Di istituire, per evitare spiacevoli contenziosi, un sistema di collegamento tra le informazioni dell'anagrafe e servizio TARI, al momento dell'insediamento residenziale, come avviene per tutti gli altri servizi (acqua, luce, gas).

Se sia stato necessario ricorrere alla modalità di recupero coattivo tramite accertamenti e conseguenti ingiunzioni per aziende censite, iscritte a ruolo, conosciute a livello tributario, visto le enormi spese che questa metodica comporta (multe, spese legali, ecc..).

Come è stata effettuata la valutazione delle aree esterne non coperte (imponibili per la TARI) visto che tante aziende non hanno attualmente né strade né aree di manovra interne ben definite (come le adibite a parcheggi, ad esempio quelle dei supermercati) poiché queste ultime, insieme al verde, non dovrebbero risultare tassabili come aree commerciali.

Se ci sono stati ricorsi da parte di utenti ed eventualmente i risultati di tali ricorsi.

Se risulta corrispondente a verità che per taluni la TARI per l'anno 2016 è stata applicata ancora come quanto previsto dal punto 13 e non da punto 13.1 delle citate deliberazioni.

Da questo recupero crediti, a quanto ammonta il valore complessivo dei recuperi, il relativo aggio per gli organi esattori, e l'introito per le casse comunali.

Infine, visto che dal 2016 compreso, le tariffe TARI sono ripristinate, sempre a detta dei proprietari, all'incirca ai valori del 2009 e cioè passando da € 6,99781 ad € 3,12968 a mq sempre come da sopraddette deliberazioni e considerato la non retroattività delle verifiche oltre i 5 anni, si richiede se le aziende le quali non hanno nel frattempo avuto verifiche o accertamenti o che potranno sfuggire in seguito, possono risultare indirettamente agevolate, rispetto a quelle che le verifiche le hanno avute. Ciò comporterebbe che una azienda che abbia la fortuna di non avere ricevuto accertamenti o verifiche o che non dovesse averle in futuro dovrà versare solo il nuovo importo (€ 3,12968 a mq), mentre le altre, in analoghe situazioni ma con verifiche, sarebbero costrette a pagare differenze notevoli, creando significative disparità di trattamento.

Città di Castello, 07 novembre 2016

Il consigliere comunale gruppo misto - la sinistra
Procelli Giovanni

